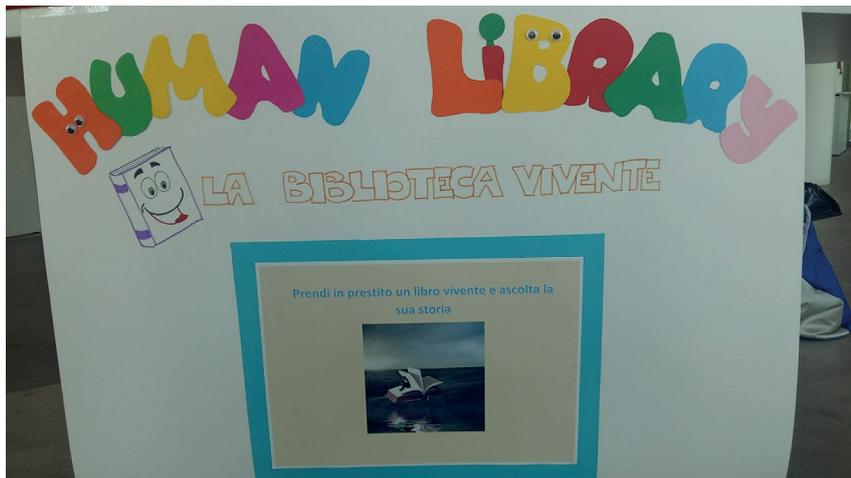




Human Library, i libri viventi che hanno appassionato CiviCa



“Mi è piaciuto ascoltare la tua storia, sei riuscita a farmi entrare nel tuo mondo e nel tuo stupore”, a “Una bella storia di relazioni casuali che diventano indissolubili”. Sono alcune delle recensioni di utenti di CiviCa, la biblioteca comunale di Calenzano (FI) che lo scorso 31 maggio hanno partecipato al primo appuntamento con la “Biblioteca Vivente - The Human Library”, organizzato in collaborazione con l’Associazione Sconfinando e gli Amici di CiviCa. “È stato un altro grande momento a CiviCa - ha commentato l’Assessore alla Cultura Irene Padovani - una novità che ha creato una bellissima atmosfera, segnata da entusiasmo e partecipazione, sia da parte degli utenti che da parte dei libri viventi. La *human library* è un’occasione per condividere le proprie vite, un modo per ricreare un contatto tra esseri umani e non più solo attraverso uno schermo”. La biblioteca vivente si presenta come una vera e propria biblioteca, con i bibliotecari e un catalogo di

titoli da consultare. L’unica differenza sta nel fatto che per leggere i libri non bisogna sfogliare le pagine ma... parlarci, perché i libri sono persone in carne e ossa. Questi “libri viventi” vengono “presi in prestito” per una conversazione: ogni lettore sceglie il suo libro, attirato magari dal titolo e dal tema proposto. La biblioteca vivente offre ai lettori l’opportunità di entrare in contatto con persone con cui difficilmente avrebbero occasione di confrontarsi. L’incontro rende concreta e unica la persona che si ha davanti, che viene riconosciuta nella sua unicità, una persona che non rappresenta nessuno se non la propria esperienza e storia. L’intento è stato quello di proporre un catalogo “generalista” cioè un catalogo con titoli di diverso genere e tematica che si differenzia dal catalogo “tematico” che ha libri che affrontano tutti una stessa problematica o riguardano una stessa categoria sociale. Con la biblioteca vivente l’obiettivo è restituire alla

città uno specchio di sé stessa attraverso lo strumento del dialogo e far scoprire la ricchezza di storie insospettabili nascoste dietro i volti del nostro vicino, simile o diverso che appaia, con l’obiettivo di abbattere stereotipi o pregiudizi canonizzati. [Si veda a questo proposito il libro di Martino Baldi, *Come realizzare una biblioteca vivente*, Milano, Editrice Bibliografica, 2017 e il dossier *La biblioteca vivente* pubblicato sul numero di marzo 2018 di “Biblioteche oggi”, ndr]

Da dove nasce l’idea?

L’idea della *human library* nasce all’inizio degli anni ‘90 a Copenaghen dove un gruppo di giovani danesi dà vita all’associazione Stop the Violence, come reazione al crescente clima di violenza e a molteplici episodi di accoltellamento tra i teenager della città. Tra le azioni dell’organizzazione pacifista c’è anche la *human library* con lo scopo di mettere i giovani faccia a faccia con i propri pregiudizi, incontrando e ascoltando direttamente coloro che di solito ne sono vittime. Circa 75 rappresentanti di categorie discriminate si rendono disponibili come “libri da leggere”, in uno spazio prestabilito presidiato da bibliotecari, e inseriti in un catalogo.

Dal 2003 il Consiglio d’Europa la riconosce come buona prassi tra le attività di dialogo interculturale e ne viene incoraggiata la pratica.

Perché una biblioteca vivente a CiviCa?

Ci è piaciuta l’idea di portare nella nostra realtà un metodo innovativo per la promozione del dialogo e la riduzione dei pregiudizi. Oggi è diventato difficile poter vivere vere



esperienze di incontro e ascolto e non si può negare quanto sempre più spesso ci fermiamo davanti alla “copertina” delle persone (il loro aspetto, i modi, la provenienza, l'appartenenza a un gruppo...) giudicandole senza conoscerle, senza leggerne nemmeno una pagina. Quindi, come si consiglia vivamente di “non giudicare un libro dalla copertina”, così con la biblioteca vivente si è voluto offrire uno strumento efficace per combattere gli stereotipi e dare l'occasione a una comunità di riconoscersi e condividere il proprio patrimonio immateriale, le proprie storie, la propria ricchezza umana.

Come si crea un catalogo di libri viventi?

La creazione di un catalogo così “speciale” richiede naturalmente una serie di accortezze visto che i protagonisti principali sono le persone e le loro storie. Nel nostro

caso grazie alla collaborazione di Ilaria Mavilla e Elisabetta Caianni dell'associazione culturale Sconfinando di Firenze e i preziosi volontari dell'associazione Amici di Civica è stato possibile individuare inizialmente nove libri viventi (di cui tre abitanti di Calenzano).

Il passo successivo è stato spiegare alle persone-libro il loro ruolo, valutare il contenuto delle storie e le loro abilità narrative nonché la capacità di autocontrollo. È stato importante anche stabilire una serie di linee guida a tutela della privacy e il benessere della persona-libro (tempi di lettura prestabiliti, numero limitato di prestiti consecutivi, diritto di non rispondere a domande invadenti, ecc.). Il libro umano, infatti, non recita una storia inventata, non discute argomenti come se fosse un saggio o un esperto qualsiasi ma racconta una propria esperienza, una parte di se stesso e non necessariamente

la più importante; può accogliere e rispondere a qualche domanda da parte del lettore (per esempio sulla ragione del titolo) e può lui stesso fare domande (per esempio sul motivo per cui lo ha scelto). Infine, come per un vero catalogo, i libri umani collaborano all'individuazione del titolo e all'abstract per suscitare l'interesse dei lettori.

Inaugurazione della Biblioteca Vivente di Civica

Il giorno dell'inaugurazione è stato allestito un vero e proprio desk informativo. Molti utenti incuriositi si sono avvicinati per capire meglio che cosa stava accadendo e, in pochi minuti, si sono registrati i primi prestiti. È stata un'emozione per tutti i partecipanti, bibliotecari, addetti ai lavori, libri viventi, lettori e utenti di passaggio. Tutti abbiamo iniziato a respirare un'aria diversa e siamo stati contagiati

I TITOLI IN CATALOGO E LE RECENSIONI

TITOLI

Il giorno in cui la banda suonò nella mia testa

Cosa succederebbe se un giorno, quasi all'improvviso, aprissimo una porta e capissimo che le certezze sulle quali stavamo costruendo la nostra vita poggiavano su presupposti sbagliati? Questa storia parla di come, una volta passati al di là di quella porta, ci si possa svegliare una mattina senza più cinture di sicurezza, né diritti.

Storie di madri

Dall'Argentina a Firenze, dalla filosofia all'impegno sociale. Una riflessione sulla maternità nata da una lunga esperienza lavorativa e umana in una struttura di accoglienza. Naturalità, responsabilità, scelta, libertà sono solo alcuni dei temi in gioco in questi piccoli grandi racconti.

La mattina anche i nobili fanno la pipì

Dalla tessera annonaria al fois gras, catapultata in un mondo straordinario, un po' per amore, un po' per caso. Dal grigiore della Polonia della cortina di ferro a un'Italia piena di meraviglie da scoprire. Un punto di vista inedito e privilegiato su una famiglia di alto rango.

I am a C.A.T

Sangue milanese e sangue napoletano s'incontrano a metà strada, a Firenze, per dare vita a un mix esplosivo. Ha trent'anni e almeno sette vite. In una è filosofa, in una cantante, in un'altra contadina, in un'altra si aggira con un furgone di notte e parla con le prostitute...

Une étoile à Montreal

E se vi dicessero che, a volte, i sogni, quelli sorretti da passione e talento, si avverano, ci credereste? Beh... non dura per sempre ma una scia del loro passaggio resta a illuminarci la strada.

Nepal - viaggio della vita

Ci sono viaggi che lasciano il segno, luoghi che s'imprimono negli occhi e non se ne vanno più...

Isole

Navigare a vista in cerca della terraferma tra le possibilità della vita che affiorano dal mare, come isole. La musica sempre in testa e gli occhi in cerca di delfini...

Tutte le vie del silenzio

Quanto fa paura il silenzio? Tanto, finché un giorno fai la conoscenza del nobile silenzio. Dieci giorni di meditazione, di povertà e rinuncia, di solitudine e di profonda condivisione. Questo è il cammino del Dharma.

A.A.A. Amore! Amore? Amore... (vietato ai minori di 18 anni)

Il racconto di un incontro con l'amore, dopo un lungo percorso di paure, incertezze, confusione tra romanticismo e sessualità, dalle prime curiosità all'asilo fino alla promiscuità. Una storia per un pubblico adulto che non storce il naso quando si toccano i punti più intimi e scabrosi di una vita.

RECENSIONI

I am a C.A.T.

- Impossibile non essere catturati dall'argomento brillante e leggero di questo libro. Che bel viaggio!
- È stato bellissimo ascoltare la storia del libro vivente *I am a C.A.T.* Una storia di vita con un risultato finale emozionante e positivo, grazie!

Tutte le vie del silenzio

- Al di là delle parole e dei suoni, le vie più luminose del silenzio sono quelle che percorre il tuo sguardo.
- Tutte le vie del silenzio è di grande ispirazione e molto interessante. Raccontato con chiarezza e passione.

- È un libro difficile ma necessario, è un invito a incontrare ciò che non si conosce ancora, ciò che spaventa.

Storie di madri

- Grazie infinite per aver condiviso questa bellissima storia, anzi, queste bellissime storie. Questo è un racconto di tante storie di donne, per donne ma anche per uomini, perché ci parla del rapporto intimo dell'autrice con tante donne in difficoltà. Lo consiglio perché arriva al cuore.
- La prima storia è stata bella e con tanto dolore, ma è finita bene, con un affido bellissimo. La seconda storia è cominciata con droga e finita con una fine terribile, con una morte per droga.

Il giorno in cui la banda suonò nella mia testa

- Ti volevo dire che io ho vissuto con il mio babbo che faceva da mangiare e la spesa e la mia mamma che lavorava e che si metteva a tavola mentre mio padre diceva: "Ecco il mio marito!". Erano gli anni '70, '80. A me mancava quella normalità dei miei coetanei, oggi ne sono fiera, ma all'epoca ho sofferto.
- Grazie, in bocca al lupo per la tua battaglia.
- Il libro è interessante, ben raccontato e permette di riflettere su quanto è importante sapersi guardare dentro al di là dei modelli che la società ci propone.

La mattina anche i nobili fanno la pipì

- L'esperienza di una persona che ha attraversato l'Europa solo per conoscere il colore del cielo della nostra Italia. Spettacolo!
- Mi è piaciuto ascoltare la tua storia, sei riuscita a farmi entrare nel tuo mondo e nel tuo stupore.
- Grazie per la delicatezza del racconto e le immagini estreme che ci ha dato.
- Un racconto evocativo, di immagini fotografiche e sentimenti delicati di tenerezza. Una bella storia di relazioni casuali che diventano indissolubili.

Nepal - viaggio della vita

- Bella l'idea del fotolibro, permette di vivere l'esperienza più profondamente.
- Questo racconto mi ha fatto capire l'importanza di cogliere la magia di ogni momento.
- È un viaggio fatto di immagini in cui si nota la sensibilità dell'autore che sa cogliere l'identità di chi incontra durante il cammino.

Isole

- Grazie di esserti presentato così come sei... col messaggio: "Non mollare!"
- Il libro è una narrazione vivace e appassionata tutta incentrata sulle emozioni del narratore, abilissimo a tenere avvinto chi lo ascolta. Dalla Croazia a Calenzano, un'epopea sospesa tra isole e terra ferma, desiderio di evasione e bisogno di certezze. Il regalo finale della canzone rende il tutto più prezioso.
- Grazie, ho scelto il tuo libro di pancia e mi sono trovata ad ascoltare una storia che ho sentito molto vicina al momento che sto vivendo, l'ho presa come una cosa di buon auspicio.

Une étoile à Montreal

- Grazie per il sogno che hai raccontato.
- L'autore dimostra una grande capacità di rinnovarsi restando fedele a se stesso.

A.A.A. Amore! Amore? Amore...

- Grazie, mi hai fatto tornare la speranza!
- Alessandro nega se stesso per anni ma un attimo prima di scoppiare, decide di seguire il suo animo. Soffre d'amore fino all'estremo e allora sceglie di seguire il piacere e di vivere alla giornata. La ville lumière lo permette, cerca "non legami" ma proprio così trova l'amore della sua vita.
- Ad Alessandro e Bernard dico che sono stata felice di ascoltare la loro storia e di avere conferma che la vita può riservare belle sorprese e mi ha fatto piacere sapere di avere un po' di Francia a Firenze.

da quell'energia che si crea quando ci si apre e si decide di mettersi in gioco. Quest'atmosfera ci ha accompagnato per le quattro ore successive; un tempo che, se inizialmente si pensava fosse forse anche eccessivo, è risultato alla fine appena sufficiente. Molti lettori, dopo la prima esperienza, hanno scelto un altro libro e ancora un altro, formando vere e proprie liste di prenotazione, come accade quotidianamente in biblioteca con i libri che stanno sugli scaffali.

Le recensioni che ci hanno lasciato, testimoniano quello che tutti abbiamo vissuto; chi emozionato, chi con un gran sorriso, chi con un semplice grazie, ognuno è tornato a casa arricchito. E anche noi.

Essere bibliotecari è anche questo: far vivere la biblioteca come un luogo dove condividere, imparare nuove cose, confrontarsi, sentirsi a casa. Quando, qualche anno fa, abbiamo iniziato a pensare a come volevamo la nostra nuova biblioteca ci siamo immaginati un posto in cui le per-

sone avrebbero potuto trovare tutto quello di cui avevano bisogno, un luogo di tutti e per tutti, un punto di riferimento per i cittadini, un vero e proprio centro culturale, con nuovi strumenti e nuove proposte, una vera "piazza del sapere" aperta e fruibile da tutta la cittadinanza, un "luogo che lascia il segno" come recitava il nostro primo slogan. Andando oltre ogni più rosea aspettativa Civica è diventata tutto questo e molto di più. La nostra biblioteca ha compiuto da poco tre anni e sta crescendo con il supporto di tante persone che con passione e professionalità contribuiscono quotidianamente a renderla quella che è. Abbiamo chiuso il 2017 con più di 80.000 presenze e quasi 400 eventi organizzati, il tutto a testimonianza di che cosa può diventare una biblioteca di un comune di 17.000 abitanti. Qualche giorno fa una nostra utente ha sentito il desiderio di scrivere al sindaco ringraziandolo per l'impegno nel garantire un servizio efficiente come quello della

biblioteca e ha avuto parole riconoscimenti anche nei confronti del personale. I nostri utenti non perdono mai occasione per dimostrare il loro affetto e la loro partecipazione attiva confermando l'importanza e il valore sociale del nostro lavoro.

E nel futuro?

Incoraggiati da questo risultato, dall'autunno l'appuntamento con la biblioteca vivente di Civica diventa mensile. Chi vuole proporsi come libro vivente può mettersi in contatto con noi e contribuire a questa bellissima esperienza! Abbiamo già raccolto nuove adesioni perché vogliamo assolutamente arricchire il nostro catalogo di libri umani con tante altre storie e dare la possibilità a tutti di condividere con gli altri una piccola tappa di questo viaggio.

FRANCESCA MEOLI

Responsabile di Civica
Biblioteca di Calenzano

f.meoli@comune.calenzano.fi.it

